

SCARAMELLA
METODOLOGIA
Introduzione generale

Date: **periodizzazione classica**. 1492 scoperta dell'America
1815 Congresso Vienna. Caduta di Napoleone.

Restaurazione.

Queste date devono essere considerate in maniera più fluttuante.

Termine a quo: 1340-1360 grande peste trecentesca. Visione demografica della storia
1453 Caduta di Costantinopoli
1455: Invenzione della stampa
Tardo quattrocento: Riconquista
XV-XVI secolo: Rinascimento italiano
1517: Riforma protestante
XVI: nascita dello Stato moderno

Termine ad quem: 1776-1783 Rivoluzione per l'indipendenza delle colonie americane
1789 Rivoluzione francese
XVIII sec. L'Illuminismo europeo
XVIII sec. Rivoluzione industriale

Tutte queste date e ragioni per individuare la STORIA MODERNA obbediscono ad una logica ben precisa, la logica del **progresso**. Si guarda al passato calati nel proprio punto di osservazione nel presente, tendendo a sottolineare ciò che nel passato sembra condurre al traguardo attuale, assunto come positivo. Quella che noi stiamo adottando è dunque una delle possibili, uno degli innumerevoli modi di guardare il passato. **Essa è eurocentrica**

L'antecedente di questa concezione della storia era la cristiana *Historia Salutis* che si fonda sul valore assoluto della Bibbia.

Contro questa concezione che faceva confluire il passato in un presente tendente all'eternità reagisce il filosofo illuminista Voltaire. La Bibbia è essa stessa un prodotto della storia, un prodotto degli uomini. La storia, slegata dalla rivelazione, diventa civiltà e progresso. E' a partire da tali assunti, e dopo le esperienze dettate dalla **Rivoluzione Francese**, che si impone questa visione del passato e questa periodizzazione dell'età detta moderna.

François Guizot e la prima periodizzazione dell'Età Moderna (1828)

corso di storia alla Sorbona

“Giungiamo alla soglia della storia moderna propriamente detta, alla soglia di questa società che è la nostra, di cui le istituzioni, le opinioni, i costumi, erano, quarant'anni fa, quelli di Francia, sono ancora quelli d'Europa, ed esercitano ancora su di noi, malgrado la metamorfosi che la nostra rivoluzione ci ha fatto subire, un influsso tanto potente. E' nel XVI secolo che comincia veramente l'età moderna”

L'Età moderna dunque, vista in un'ottica progressista del passato, ha due capisaldi: essa ha origine nel Rinascimento italiano (XVI secolo) ed ha il suo compimento con la Rivoluzione francese (XVIII secolo).

Crisi della concezione classica

Aggettivo MODERNO, dal latino MODO, recente. L'idea di età moderna di Guizot ha tradotto in un linguaggio storiografico uno stato d'animo di simpatia e di fiducia per lo sviluppo del mondo verso il meglio.

Storia Medievale, moderna, contemporanea: ambiguità dei termini. Ma per quella Moderna la questione è assai più complessa per l'idea stessa del moderno.

1. Inavvertita sovrapposizione di concetti e significati
2. Responsabilità etico morale di rappresentare, almeno in prospettiva, qualcosa di buono.

L'ottimismo progressista che era la base ideologica della concezione classica della Storia Moderna è oggi improponibile dopo la catastrofe del Novecento. Quei presupposti rinascimentali e rivoluzionari non avevano né arginato né impedito due guerre mondiali, lo sviluppo dei totalitarismi, l'idea di genocidio razziale, il colonialismo.

QUINDI:

Crisi della concezione classica della modernità: tre elementi

1. Le tragedie novecentesche hanno smascherato i limiti dei "radiosi" presupposti cinquecenteschi e settecenteschi
2. La modernità è contestata sull'onda di una vera e propria nostalgia del passato, un vagheggiamento, in nome dell'orrore per i problemi dei tempi attuali, del buon tempo antico, del bel mondo perduto, della natura incontaminata e del superiore ordine religioso (Fenomeni ostili alla modernità, allo sviluppo scientifico e tecnico, libero pensiero, democrazia politica e giustizia sociale)
3. La nascita e lo sviluppo di nuove scienze sociali, sociologia, antropologia, economia

STORIA E SCIENZE SOCIALI

1929 Viene fondata in Francia la rivista "Annales" da Lucien Febvre e Marc Bloch

Rapporti tra Antropologia e Storia. L'antropologia storica

Marc Bloch, I re taumaturghi (1924)

Lucien Febvre Il problema dell'incredulità nel XVI secolo. La religione di Rebelais (1942)

Fernand Braudel, Il Mediterraneo e il mondo mediterraneo nell'età di Filippo II (1949)

La tripartizione temporale della storia: la lunga durata e gli avvenimenti

Modernità come libertà – modernità come controllo

La rivoluzione economica: la borghesia; città e campagna; le macchine e la natura
Le analisi di Marx (1848): dall'artigiano all'operaio. La teoria dell'alienazione (dal prodotto del proprio lavoro, che appartiene ad altri; dal processo produttivo, cui partecipa senza alcuna creatività; dal genere umano stesso, perché il lavoro meccanico e brutto lo priva di quella libera attività consapevole, che è tratto distintivo dell'umanità; da ogni uomo, perché l'economia capitalista traduce i rapporti fra le persone in modi di sfruttamento.

L'addomesticamento delle pulsioni

Freud, Il disagio della civiltà (1929)

Potere e disciplinamento

Foucault, La nascita della clinica (1963); Sorvegliare e punire (1975)

La Modernità: le grandi questioni

1. La crisi della cristianità occidentale e la questione della libertà di coscienza
2. L'Europa e il mondo
3. Civiltà e barbarie
4. Lo stato moderno
5. L'Illuminismo e la modernità
6. L'Individuo e la famiglia
7. I sentimenti

Le fonti: la bottega del lavoro dello storico

1. Fonti e bibliografia
2. Le origini moderne della critica storica: la nascita del metodo filologico
 - a. Una premessa dell'attuale riflessione degli storici moderni fu costituita dal lavoro filologico degli umanisti. Filologia, termine greco che significa amore per la parola. Atteggiamento umanistico che rigetta le incrostazioni medievali e vuole riallacciarsi direttamente al patrimonio intellettuale classico, greco e latino, nella sua forma originaria, ripristinandone il testo autentico.
FILOLOGIA: tecnica del ripristino dei testi, disciplina delle edizioni critiche.
FILOLOGIA: Critica del dato, affinamento del giudizio e dello spirito di osservazione.
 - b. Lorenzo Valla, 1440, Costituto di Costantino (Donazione di Costantino), il falso medievale con il quale si legittimava una presunta donazione territoriale di Costantino a favore della Chiesa, e che, nel corso dei secoli, legittimò anche i suoi possedimenti territoriali e di potere temporale (Valla scoprì l'uso linguistico e la citazione di oggettistica inconcepibile in quegli anni)
 - c. Il Nuovo Testamento greco. Erasmo da Rotterdam 1516
3. Le note primarie e le note secondarie
4. Difficoltà e limiti nella ricostruzione del passato. La perdita delle fonti. Il libro grande di Giorgio Siculo; Il Beneficio di Cristo. Soggettività dello storico e oggettività delle fonti.
5. Le fonti archivistiche
6. Le fonti a stampa
7. Le fonti non scritte: es. persistenze e mutamenti della lingua
8. Le fonti iconografiche, figurative e letterarie
9. Le fonti private
10. Le fonti giudiziarie